

Sotto i riflettori la vicenda dell'acqua poco limpida nel mese di agosto

Mare sporco, esposto in Procura Legambiente: ora si faccia chiarezza

La presidente Parrella: «Dobbiamo far sì che non si ripeta più»

Maria Scaramuzzino

Mare sporco dal color liquame con inguardabili nuances che vanno dal giallo al verde: non certo un'immagine da cartolina ma un'eterna emergenza che si ripresenta ogni anno sulla costa lametina e che, l'estate scorsa, ha toccato il suo culmine proprio nel weekend di Ferragosto. Per far luce su una situazione annosa che vede il mare del litorale lametino sempre sporco, Legambiente Calabria e il comitato di località Ginepri hanno depositato una denuncia-querela alla Procura della Repubblica. A farsi portavoce della forte preoccupazione e dell'indignazione dei cittadini la presidente di Legambiente Calabria Anna Parretta con il rappresentante lametino dell'associazione ambientalista, Gianni Arena. Ad affiancarli il presidente del comitato Ginepri comprensorio costa lametina, Gregorio Pansino; e la responsabile dell'associazione Lamezia rifiuti zero, Dina Caligiuri. Parretta ha ribadito che, nei giorni tra il 13 e il 15 agosto scorsi, sulla costa di Ginepri è arrivata un'ondata giallo-verde di sostanze non bene identificate. «L'onda anomala» è arrivata da Sud e si è poi estesa fino alla costa della vicina Gizzeria. Per la presidente regionale di Legambiente te-



Alla ricerca di verità Gli ambientalisti davanti agli uffici della Procura

strane sostanze che hanno fatto cambiare colore al mare e impedito di fatto ai villeggianti di fare il bagno, arrivavano presumibilmente dall'area industriale di San Pietro Lametino. «Chiediamo - ha rimarcato Parretta - che i giudici facciano chiarezza e indi-

La responsabile di "Lamezia rifiuti zero": «Bisogna capire quali reati finora sono stati commessi»

viduino i responsabili di quanto è avvenuto. Al contempo chiediamo con forza che tutto ciò non si ripeta». Arena ha ringraziato Parretta per aver voluto sposare in pieno la battaglia del «basta mare sporco sulla costa lametina», una situazione di grave criticità «per cui - ha sottolineato Arena - è necessario l'intervento della magistratura. Quello che è avvenuto questa estate si è già verificato in passato e tutto ciò non è più tollerabile: bisogna capire chi si nasconde dietro il mare sporco e se sono stati commessi dei reati che hanno messo a rischio la salvaguardia ambientale e la salute

dei cittadini. Soprattutto - ha concluso l'esponente di Legambiente Lamezia - dobbiamo sapere chi sono i colpevoli di questa ormai non più concepibile situazione».

Pansino ha ricordato di aver depositato un'altra querela nel 2016 e di averla inviata direttamente al procuratore Nicola Gratteri, il quale ha avviato un'indagine che poi si è fermata. L'inchiesta avrebbe dovuto proseguire nei mesi scorsi ma il lockdown e l'emergenza pandemica hanno fortemente rallentato l'iter investigativo. «La situazione è grave e basta guardare il colore del mare per rendersene conto - ha commentato amaramente il presidente del comitato Ginepri - serve davvero un intervento forte della magistratura perché lo scempio in atto abbia finalmente fine e perché i lametini possano ricominciare a fare il bagno nel loro mare». «Condividiamo la preoccupazione per quello che avviene sulla nostra costa - ha dichiarato Caligiuri - Noi siamo solidali con Legambiente e col comitato Ginepri perché crediamo che negare l'evidenza non serva a niente. Bisogna individuare le responsabilità di questa indecenza senza fine che perdura da anni. Dobbiamo lottare per riappropriarci di un bene prezioso qual è il mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA